I professori universitari emeriti. Status, prerogative e ruoli funzionali a confronto in ambito internazionale

Il titolo di "Professore Emerito" è un riconoscimento onorario per una carriera accademica distinta, di solito basato su anni di servizio e contributi scientifici eccellenti. Lo **status** e le **prerogative** dei professori emeriti indagati a livello globale evidenziano come questo ruolo, tradizionalmente onorario, stia auspicabilmente evolvendo verso un coinvolgimento più funzionale nelle università. In alcuni contesti universitari lo **status di emerito** è quasi automatico per i docenti che raggiungono un certo rango con molti anni di servizio, fungendo da riconoscimento generale. In altri, è un'onorificenza altamente selettiva, conferita solo a coloro che hanno dimostrato contributi eccezionali. Questa dicotomia influenza direttamente il modo in cui le università concepiscono e investono nel loro corpo di emeriti, definendo se il titolo è un gesto di commiato o una porta d'accesso a un'affiliazione continua e produttiva. In secondo luogo, la portata delle prerogative è intrinsecamente legata ai quadri giuridici nazionali e al grado d'autonomia istituzionale. Paesi con statuti storici e centralizzati tendono a imporre maggiori restrizioni formali, dove le prerogative accademiche specifiche sono legalmente negate. Al contrario, sistemi con maggiore autonomia universitaria, come negli Stati Uniti e in Australia, mostrano maggiore flessibilità e generosità nell'offrire risorse e opportunità d'impegno. Questa correlazione suggerisce che le riforme volte a migliorare il coinvolgimento degli emeriti potrebbero richiedere interventi non solo al livello di politica accademica, ma anche a livello legislativo nazionale.

Criteri e procedimenti di nomina degli emeriti

I procedimenti di nomina variano da quasi automatici ad altamente selettivi, con differenze significative tra Paesi come Italia, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Canada, Australia e Giappone. Elementi comuni includono il pensionamento, una carriera accademica di rilievo, contributi significativi all'istituzione e un periodo minimo di servizio.

Negli **Stati Uniti** i criteri di nomina si concentrano generalmente su una combinazione di rango, anni di servizio e una storia di contributi meritori, con un procedimento formale di nomina e approvazione. Numerose università statunitensi (tra le quali UCF, Washington, Duke, Cornell, UTSA, UNLV, Syracuse, Princeton) menzionano questi fattori. L'enfasi su "meritorio" suggerisce un processo selettivo che va oltre il semplice pensionamento. L'UTSA (University of Texas at San Antonio) afferma esplicitamente che lo status di emerito si "guadagna attraverso i contributi dimostrati del candidato". Un requisito comune richiesto è un minimo di anni di servizio, spesso dieci o più, e il possesso del titolo di professore o professore associato. Alcune istituzioni specificano l'età pensionabile (ad esempio, 65 anni o più) o una combinazione di età e anni di servizio. La Duke University (Durham, North Carolina) menziona il pensionamento a 65 anni o più, o almeno 10 anni di servizio. Spesso è richiesto un procedimento di nomina che coinvolge il voto dei professori del dipartimento, l'approvazione del presidente e del preside e infine l'approvazione da parte degli organi universitari superiori.

In **Canada**, analogamente agli Stati Uniti, un minimo di 10 anni di servizio e il possesso del titolo di professore o professore associato sono requisiti tipici per la nomina. La Toronto Metropolitan University, l'Università di Fraser Valley e l'Università di Calgary menzionano questi requisiti. Alcune università hanno formule specifiche basate sull'età più gli anni di servizio. L'UBC (University of British Columbia) concede lo status di emerito in base a una combinazione di età e anni di servizio pari o superiore a 70. Spesso sono enfatizzati il servizio distinto e i contributi all'istituzione. L'Università di Fraser Valley evidenzia un "servizio distinto" specificamente nell'insegnamento e nella ricerca. Le università canadesi danno la precedenza, oltre alla durata del servizio e al rango accademico, ai contributi all'università e adottano un processo formale di approvazione che coinvolge il senato o i governatori. L'UBC (University of British Columbia) richiede la raccomandazione del Senato, mentre l'Università di Waterloo coinvolge un comitato del Senato e poi l'approvazione del Senato. Oltre all'UBC, Calgary, Waterloo, Toronto Metropolitan e Fraser Valley evidenziano queste esigenze. La menzione di "completamento di una carriera distinta" rafforza l'importanza dei contributi.

In **Europa**, i criteri nel **Regno Unito** non hanno una regolamentazione nazionale rigida. Spesso includono un numero minimo di anni di servizio (ad esempio 5, 10 o 15 anni) e un contributo significativo all'università. Il titolo è conferito dal senato universitario o da un comitato delegato, spesso sulla base di raccomandazioni di dipartimenti e presidi. L'Università di Nottingham specifica che il Senato può conferire il titolo, seguendo un procedimento che coinvolge il responsabile della scuola e il Pro-Vice-Cancelliere della Facoltà. I criteri del Regno Unito enfatizzano il servizio come professore e i contributi significativi all'università con la menzione di "servizio cospicuo" e "servizio sostanziale".

In **Francia** (es. Sorbona/Università di Parigi) Il titolo di "professeur émérite" è regolato dal Ministero dell'Istruzione Superiore e conferito a professori con una carriera accademica di rilievo, spesso dopo almeno 15-20 anni di servizio.

In **Svizzera** (Università di Basilea) I professori hanno il diritto di utilizzare il titolo "Prof. emerita/us/em." al raggiungimento dell'età pensionabile standard (65 anni, estendibile a 67).

In **Italia** il titolo richiede per legge almeno 20 anni di servizio come professore ordinario ed è concesso con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca.

In **Germania** i criteri e le procedure per la nomina variano leggermente tra i diversi Länder (stati federali) e atenei. Tuttavia, esistono alcune linee guida generali: Il candidato deve aver ricoperto una posizione di professore ordinario (W3 o equivalente) per un periodo significativo, spesso almeno 10-15 anni. Deve aver dimostrato contributi significativi alla ricerca, con pubblicazioni di rilievo, progetti di ricerca innovativi o riconoscimenti internazionali. È richiesta un'eccellenza nell'insegnamento, valutata attraverso la qualità della didattica e il tutoraggio di studenti e dottorandi. La direzione di dipartimenti o l'impegno in commissioni accademiche, sono spesso considerati. La proposta parte solitamente dal dipartimento o dalla facoltà di appartenenza del professore, con una delibera motivata. La decisione finale spetta al Senato Accademico o a un organo equivalente dell'università.

In **Giappone** i criteri chiave sono aver prestato servizio come professore per un lungo periodo (ad esempio, 20 anni o più presso la stessa università) e aver ottenuto risultati didattici o accademici eccezionali. Spesso sono coinvolte raccomandazioni del presidente dell'università o di organi competenti. Il titolo è considerato un raro onore in alcune istituzioni. Il Giappone si concentra su una durata significativa del servizio come professore e su risultati eccezionali, con il titolo che è un onore prestigioso e selettivo.

In **Australia** e in **Nuova Zelanda**, i requisiti di durata del servizio variano, con alcune università che specificano almeno 10 anni come l'Università dell'Australia Occidentale. Generalmente ci si aspetta un servizio meritorio e di lunga data. Le procedure di nomina di solito coinvolgono i capi dipartimento e le approvazioni dei presidi esecutivi. La Macquarie University afferma che la nomina sarà generalmente fatta da un Capo Dipartimento e approvata da un Preside Esecutivo. L'Università di Sydney menziona un processo di raccomandazione che coinvolge il Capo Dipartimento e il Preside.

Tabella A. Criteri di Nomina degli emeriti nei Paesi del G7

STATI UNITI

Età e servizio: Generalmente richiesti almeno 10-15 anni di servizio presso l'istituzione.

Procedura: Nomina avviata dal dipartimento, approvata dai comitati universitari e dal consiglio di amministrazione.

REGNO UNITO

Età e servizio: Titolo generalmente conferito al momento del pensionamento dopo significativo servizio (15+ anni).

Procedura: Processo formale di candidatura con valutazione da parte di commissioni accademiche.

GERMANIA

Età e servizio. Titolo conferito ai professori ordinari (Ordentlicher Professor) al pensionamento.

Procedura. Decisione del consiglio di facoltà con ratifica ministeriale in alcuni Länder-

FRANCIA

Età e servizio. Titolo conferito ai "Professeurs des Universités" dopo almeno 10 anni di servizio.

Procedura. Nomina ministeriale su proposta dell'istituzione.

ITALIA. Titolo conferito ai professori ordinari al pensionamento dopo almeno 20 anni di servizio. Procedura. Proposta del dipartimento, approvazione del Senato Accademico e del CdA. Decreto di nomina del MUR.

CANADA

Età e servizio. Generalmente richiesti 10+ anni di servizio come professore ordinario.

Procedura. Candidatura valutata da comitati di pari e approvata dai vertici universitari.

GIAPPONE

Età e servizio. Conferito a professori di rango elevato con 20+ anni di servizio.

Procedura. Processo altamente formalizzato con approvazione del consiglio universitario.

Tabella 1: Criteri di Conferimento dello Status di Professore Emerito per Paese/Università Selezionata

Paese/Università	Anni Minimi di Servizio	Rango Richiesto	Requisito di Distinzione/Merito	Processo di Conferimento	Durata/Condizioni
Italia (Generale)	20 (Ordinario), 15 (Onorario)	Professore Ordinario	Sì (Implicito in "distinto")	Decreto MUR proposta Ministero, delibera Facoltà	A vita (può essere ritirato per MUHAS)
UC Merced (USA)	10 (non-Senate)	Professore/Associato (Automatico); Rango più alto (non-Senate)	Sì (Notevole e Meritorio)	Automatico (Prof/Assoc Prof); Raccomandazione Senato/Processo (altri)	A vita (può essere ritirato)
Syracuse Uni (USA)	Sostanziale numero di anni	Qualsiasi rango	Sì (Contributo eccezionale e distinto)	Nomina Facoltà, raccomandazioni comitati/decani, approvazione Senato/CdA	A vita (può essere ritirato)
Uni Surrey (UK)	Non specificato	Professore Ordinario	Sì (Servizio distinto)	Raccomandazione Pro-Vice-Cancelliere/Decano, approvazione Provost	A vita (può essere rimosso in circostanze eccezionali)
Uni Edinburgh (UK)	Non specificato	Professore Ordinario	Sì (Contributo distinto)	Raccomandazione Capo Collegio, Verbale Speciale, approvazione Senato	A vita (può essere ritirato)
UBC (Canada)	Età + Anni di servizio >= 70	Rango di ruolo (docenti e bibliotecari)	Sì (Implicito in "distinto")	Raccomandazione Senato, supporto Decano	A vita
Uni Waterloo (Canada)	Normalmente 15 anni	Qualsiasi rango	Sì (Implicito in "onorifico")	Automatico (normale); Esame Presidente/Provost (casi eccezionali)	A vita
James Cook Uni (Australia)	Min. 10 anni (Cattedra/Professore)	Professore	Sì (Servizio accademico distinto, oltre le aspettative)	Nomina congiunta, esame Comitati, approvazione Consiglio	A vita (può essere ritirato senza motivo)
Muhimbili Uni (Tanzania)	Min. 15 anni (continuativi)	Professore	Sì (Buona condotta professionale)	Comitato di Valutazione dell'Unità	Non specificato (può essere terminato per condotta)
Uni Bonn (Germania)	Non specificato (per "Distinguished Professors Emeriti")	Professore (straniero, in pensione)	Sì (Reputazione internazionale)	Rettorato su proposta comitato accademico	2 anni (con opzione di estensione di 1 anno)

Prerogative accademiche dei professori emeriti

Le prerogative degli emeriti sono menzionate direttamente sui siti web delle università e nei documenti normativi accademici di diversi paesi.

L'accesso continuo alle risorse universitarie fondamentali, come gli account e-mail e i servizi bibliotecari, è una prerogativa quasi universale. Sebbene le specificità siano varie, l'opportunità di continuare la ricerca, la redazione di articoli e svolgere altre attività accademiche sono generalmente implicite o esplicitamente concesse.

Per quanto riguarda il **compenso per il lavoro continuo**, sebbene generalmente non retribuito, vi è una divergenza significativa. La maggior parte delle università del Regno Unito, australiane e canadesi tipicamente non offrono uno stipendio per lo status di emerito. Tuttavia, esistono ruoli

specifici retribuiti, come i *"Distinguished Professors Emeriti"* di Bonn o gli *incarichi di richiamo compensati* nelle università statunitensi come UC Merced e Surrey.

La formalità del **re-ingaggio** varia dall'impegno implicito/volontario (alcuni contesti europei e asiatici) a *"recall appointments"* altamente formalizzati (Nord America) o *"honorary appointments"* (Australia) che definiscono compiti e termini specifici. La portata delle prerogative varia da un insieme minimo di diritti di accesso di base a un elenco esteso che include l'idoneità a **borse di ricerca** (status di PI), opportunità di insegnamento, diritti di voto nei comitati, e spazi dedicati per uffici/laboratori. La selettività del conferimento varia da una concessione quasi automatica per i professori qualificati (ad esempio, alcuni campus UC) a processi altamente selettivi in cui è considerato un onore raro (ad esempio, Giappone; Università del Queensland, James Cook University in Australia). Alcune istituzioni utilizzano strategicamente gli emeriti per obiettivi universitari specifici, come l'internazionalizzazione (Università di Bonn) o per mantenere una produzione di ricerca di alto livello. L'accesso a **spazi ufficio** e supporto IT mostra invece una variazione significativa. L'Università di Basilea (Svizzera) fornisce licenze software standard e **supporto IT** per i primi tre anni, estendibili su richiesta. L'Università del Queensland (Australia) consente l'uso delle strutture e delle risorse dell'unità previo accordo. Tuttavia, altre università australiane dichiarano esplicitamente l'assenza di diritti automatici a spazi ufficio, strutture informatiche o altre risorse dipartimentali. Al contrario, i **"Collegi di Emeriti"** statunitensi spesso forniscono spazi fisici, inclusi uffici permanenti, per facilitare la ricerca e lo scambio collegiale. L'Università della California UC Merced consente l'uso di conti di ricerca accumulati per gli emeriti attivi tramite un Memorandum d'Intesa.

Tabella 2: Prerogative Accademiche e Benefici Comuni dei Professori Emeriti per Paese/Università Selezionata

Paese/Università	Coinvolgimento nella Ricerca	Ruoli Didattici/Mentorship	Governance/Servizio	Accesso a Risorse	Benefici Finanziari/Compenso	Programmi Dedicati
Italia (Generale)	Si (continua ricerca, coordina progetti, compensi per terzi)	Si (partecipazione didattica/dottorato se titolare insegnamento)	Si (partecipazione riunioni senza voto)	Non specificato (storicamente limitato)	Si (compensi per progetti terzi)	No
UC Merced (USA)	Si (Research Prof title, uso conti ricerca con MOU)	Si (recall appointments per insegnamento/ricerca, supervisione dottorandi, mentoring)	Si (recall per servizio/amministrazione)	Si (biblioteca, ufficio/lab con MOU/recall)	Si (salario per recall, uso fondi ricerca)	No
Syracuse Uni (USA)	Non specificato	Non specificato	Non specificato	Si (biblioteca, ID, sconti, eventi)	No (onorario)	No
Uni Surrey (UK)	Si (continua grant, contratti onorari/standard per ricerca)	Si (contratti onorari/standard per insegnamento, PhD supervision)	Non specificato	Si (parcheggio, email, biblioteca)	No (onorario, ma pagato se impiegato)	No
Uni Edinburgh (UK)	Si (accesso risorse se porta fondi)	Non specificato	Non specificato	Si (biblioteca, email, risorse aggiuntive)	No (onorario, ma pagato se impiegato)	No
UBC (Canada)	Si (spazio ricerca su richiesta)	Si (mentoring implicito)	Non specificato	Si (biblioteca, email, parcheggio, spazio ufficio/ricerca)	Si (tuition waivers per figli)	Si (UBC Emeritus College)
Uni Waterloo (Canada)	Discrezionale	Discrezionale	Discrezionale	Si (oltre a quelli per tutti i pensionati)	No (onorario)	No
James Cook Uni (Australia)	Non specificato	Non specificato	Non specificato	Non specificato	No (onorario)	No
Muhimbili Uni (Tanzania)	Si (remunerato da grant)	Si (curriculum, corsi post-laurea, esami, induzione staff)	Non specificato	Non specificato	Si (remunerato da grant)	No
Uni Bonn (Germania)	Si (programma specifico per ricerca, fondi dedicati)	Si (min. 2 unità didattiche/sett.)	Non specificato	Si (ufficio, attrezzature, supporto amm.)	Si (€4,500/mese, indennità trasferimento, fondi ricerca)	Si (programma "Distinguished Professors Emeriti")

Tabella B. Privilegi e Prerogative dei professori emeriti nei Paesi del G7

1. STATI UNITI

Accesso alle strutture: Ufficio (spesso condiviso), biblioteche e risorse digitali

Attività didattica: Possibilità di insegnamento volontario o retribuito

Ricerca: Accesso a laboratori e possibilità di richiedere finanziamenti

Altri benefici: Mantenimento dell'email istituzionale, inviti a eventi, parcheggio agevolato

Retribuzione: Nessuna retribuzione fissa, ma possibilità di incarichi retribuiti.

2. REGNO UNITO

Accesso alle strutture: Accesso a biblioteche e risorse digitali, ufficio su base di disponibilità

Attività didattica: Opportunità di insegnamento occasionale o supervisione di tesi

Ricerca**: Possibilità di continuare progetti e pubblicare con affiliazione universitaria

Altri benefici: E-mail, accesso ai club universitari, partecipazione alle cerimonie

Retribuzione: Non prevista, ma possibili contratti per attività specifiche-

3. GERMANIA

Accesso alle strutture: Mantenimento dell'accesso a ufficio e laboratori in molte istituzioni

Attività didattica: Diritto di continuare ad insegnare (venia legendi)

Ricerca: Possibilità di mantenere laboratori e gruppi di ricerca

Altri benefici: Forte riconoscimento istituzionale e presenza nelle occasioni ufficiali

Retribuzione: Generalmente non prevista, salvo per attività specifiche.

4. FRANCIA

Accesso alle strutture: Accesso garantito alle risorse bibliotecarie e digitali

Attività didattica: Possibilità di continuare alcune attività didattiche

Ricerca: Continuità nella partecipazione a gruppi e progetti di ricerca

Altri benefici: Mantenimento dello status formale nelle cerimonie accademiche

Retribuzione: Non prevista, ma possibilità di compensi per attività specifiche.

5. ITALIA

Accesso alle strutture: Accesso a biblioteche e servizi informatici

Attività didattica: Possibilità di tenere seminari e partecipare a commissioni di laurea/dottorato

Ricerca: Possibilità di continuare attività di ricerca con affiliazione istituzionale

Altri benefici: Mantenimento dell'e-mail istituzionale e inviti a eventi ufficiali

Retribuzione: Non prevista, salvo per incarichi specifici deliberati dall'università.

6. CANADA

Accesso alle strutture: Accesso a biblioteche, risorse digitali e spazi di lavoro

Attività didattica: Opportunità di insegnamento occasionale e mentoring

Ricerca: Possibilità di mantenere affiliazione per progetti e pubblicazioni

Altri benefici: E-mail, inviti a eventi, sconti sui servizi del campus

Retribuzione: Non prevista regolarmente, ma possibilità di compensi per incarichi specifici.

7. GIAPPONE

Accesso alle strutture: Mantenimento di spazi di lavoro e accesso alle risorse

Attività didattica: Possibilità di insegnamento in corsi selezionati

Ricerca: Continuità nelle attività di ricerca con forte supporto istituzionale

Altri benefici: Alto status simbolico nelle cerimonie e nella vita universitaria

Retribuzione: Possibilità di compensi per attività specifiche

Tabella C. Prerogative e attività concesse ai professori universitari emeriti in Spagna Austria Belgio Portogallo Polonia Estonia Lettonia Finlandia Svezia, Danimarca, Singapore

1. SPAGNA. I professori emeriti possono continuare a partecipare alla ricerca, condurre seminari o corsi speciali e supervisionare tesi di dottorato. Tuttavia, non sono tenuti a insegnare regolarmente. Le università spagnole consentono loro di continuare a utilizzare le risorse accademiche.

2. AUSTRIA. I professori emeriti sono generalmente esonerati dall'insegnamento, ma possono continuare a partecipare alla ricerca, svolgere attività di consulenza e contribuire a progetti accademici.

3. BELGIO. I professori emeriti possono continuare a lavorare nella ricerca, partecipare a seminari e conferenze, e, in alcuni casi, supervisionare dottorandi. Non sono obbligati a insegnare, ma possono essere coinvolti in attività di mentoring.

4. PORTOGALLO. I professori emeriti possono continuare a partecipare alla ricerca, contribuire a pubblicazioni accademiche e supervisionare studenti di dottorato. In generale, non sono tenuti a insegnare, ma hanno accesso alle risorse universitarie.

5. POLONIA. I professori emeriti possono continuare a partecipare alla ricerca e a supervisionare tesi di dottorato. Non sono obbligati a insegnare, ma possono partecipare a seminari e conferenze accademiche.

6. ESTONIA. I professori emeriti sono esonerati dall'insegnamento, ma possono essere coinvolti nella ricerca e in attività di consulenza.

9. Lettonia. I professori emeriti possono continuare a partecipare alla ricerca e supervisionare progetti di dottorato, ma non sono tenuti a insegnare regolarmente.

10. FINLANDIA. I professori emeriti possono continuare a partecipare alla ricerca e a progetti scientifici. Sebbene non siano obbligati a insegnare, possono essere coinvolti in seminari e supervisione di studenti.

11. SVEZIA. I professori emeriti possono continuare a partecipare a ricerche e progetti accademici. Sebbene non siano obbligati a insegnare, possono essere coinvolti in attività di consulenza e mentoring.

13. DANIMARCA. I professori emeriti possono continuare a partecipare alla ricerca, supervisionare dottorandi e contribuire a progetti scientifici, pur non avendo obblighi di insegnamento.

14. SINGAPORE. Qui le prerogative degli emeriti sono estesamente dettagliate: I Professori Emeriti sono considerati, a fini cerimoniali, professori dell'Università e possono, ma non sono obbligati a partecipare alle consuete attività accademiche dell'Università accettando incarichi per intraprendere le seguenti attività: a. Insegnamento (i) insegnamento a tutti i livelli, dai consueti corsi di laurea e di specializzazione ai seminari specialistici o a temi speciali; (ii) contributo alla progettazione, allo sviluppo e alla revisione dei programmi di studio; (iii) supervisione dei progetti di ricerca dei laureandi; b. Ricerca (i) collaborazione con la ricerca, in particolare per quanto riguarda i corsi di laurea e di specializzazione. Ricerca (i) collaborando a progetti di ricerca; (ii) co-supervisionando studenti laureati; e (iii) rappresentando l'Università come relatori o partecipanti a seminari, conferenze o workshop; c. Servizi (i) facendo da mentore a membri junior della facoltà; (ii) facendo parte di comitati di valutazione di unità accademiche, facoltà o dell'Università per la revisione di progetti, proposte di borse di ricerca e premi; (iii) facendo da consulenti in revisioni strategiche di unità accademiche o facoltà; (iv) facendo parte di comitati di valutazione di unità accademiche o facoltà; (iv) facendo parte di comitati di valutazione di università e facoltà.

Professori universitari emeriti famosi nelle università europee nel XXesimo e nel XXIesimo secolo

L'elenco evidenzia diciotto nomi rappresentativi, con un focus su università europee prestigiose e contributi riconosciuti a livello internazionale.

1. Bertrand Russell (1872–1970). University of Cambridge, Regno Unito. Premio Nobel per la Letteratura (1950) per i suoi scritti filosofici.
2. Max Planck (1858–1947). Humboldt-Universität zu Berlin, Germania. Premio Nobel per la Fisica (1918).
3. Umberto Eco (1932–2016). Università di Bologna, Italia. Semiotico e autore di fama mondiale.
4. Amartya Sen (nato nel 1933). University of Cambridge, Regno Unito. Premio Nobel per l'Economia (1998).
5. Jürgen Habermas (nato nel 1929). Goethe-Universität Frankfurt, Germania. Figura centrale della teoria critica e della filosofia continentale.
6. Mary Douglas (1921–2007). University College London, Regno Unito. Pioniera dell'antropologia culturale.
7. Sabino Cassese (nato nel 1935). Sapienza Università di Roma, Italia. Giurista di fama internazionale, ha influenzato il diritto amministrativo e globale.
8. Roger Penrose (nato nel 1931). University of Oxford, Regno Unito. Premio Nobel per la Fisica (2020).
9. Tim Berners-Lee (nato nel 1955). University of Oxford. Inventore del World Wide Web.
10. Lucio I. M. Cocco (nato nel 1952). Università di Bologna, Italia. La rivista *Biomolecules* gli ha dedicato uno "Honorary Special Issue" nel 2023 per il suo lavoro seminale "Versatility of a Cellular Signaling Scaffold: The Inositol Ring Rules!".
11. Carlo Ghezzi (nato nel 1946), Politecnico di Milano. Italia. Ricerche nella fisica dei semiconduttori.
12. Francesco Tonelli (nato nel 1943). Università di Firenze. Italia. Intensa attività pubblicistica internazionale in campo oncologico.
13. Amalia Ercoli Finzi (nata nel 1937). Politecnico di Milano, Italia. Intensa attività pubblicistica nel settore aerospaziale.
14. Umberto Eco (1932 - 2016). Università di Bologna. Italia. Profonda influenza sulla ricerca in semiotica, filosofia e letteratura.

15. Vincenzo Balzani (nato nel 1936). Università di Bologna. Italia. Attività scientifica nel campo della Chimica, della Fotochimica, della Chimica Supramolecolare e della Nanotecnologia Molecolare. Chimico di fama mondiale, ha vinto il Premio UNESCO per le Scienze Fondamentali 2021.

16. Pier Giorgio Marchetti (1931 - 2016). Università di Bologna. Italia. Ricercatore apprezzato in tutto il mondo, ha dato il nome a numerose tecniche chirurgiche sia in ortopedia che in traumatologia. Nel 2010 l'Associazione Alumni dell'Hospital for Special Surgery di New York City ha istituito un premio a lui intitolato.

17. Silvano Sansavini (nato nel 1933). Università di Bologna, Italia. Significativi contributi scientifici al progresso mondiale nel settore dell'ortofrutticoltura.

17. Massimo Livi Bacci (nato nel 1936). Università di Firenze. Italia. Statura accademica riconosciuta da numerose affiliazioni internazionali, tra cui l'Accademia dei Lincei (dal 1985), la American Philosophical Society (dal 2004), la Japan Academy (2008) e la Real Academia de la Historia di Madrid (2015).

18. Andrea Carandini (nato nel 1937). Università degli Studi Sapienza di Roma. Italia. Per la sua attività in archeologia ha ricevuto numerosi premi.

Organizzazioni Rappresentative

STATI UNITI

Association of Retired Faculty: Presente in numerose università americane

American Association of University Professors (AAUP) Include sezioni dedicate ai professori emeriti

Emeritus College: Istituzioni formali all'interno delle università (es. Arizona State University, Emory University).

REGNO UNITO

Association of Retired and Emeritus Staff: Presente in molte università britanniche

British Academy: Coinvolge attivamente professori emeriti in discipline umanistiche

Royal Society: Mantiene programmi specifici per accademici senior.

GERMANIA

Deutsche Gesellschaft für Hochschullehrer: Include rappresentanza per professori emeriti.

Alexander von Humboldt Foundation: Supporta specificamente professori emeriti in attività internazionali.

FRANCIA

Association des Professeurs Émérites: Organizzazione nazionale con sezioni locali

Académie des Sciences: Forte coinvolgimento di professori emeriti

Collège de France: Mantiene legami formali con i suoi professori emeriti.

ITALIA

Associazione Professori Emeriti: Presente in diverse università italiane

UPE – Unione Professori Emeriti delle università italiane, alla quale aderiscono: Alma Mater

Studiorum - Università di Bologna, Consulta dei Professori Emeriti e Onorari (Università di

Firenze), Collegio Emeriti (Università di Genova), APEF - Associazione Professori Emeriti

Fridericiani (Università di Napoli Federico II), PLE - Associazione Patavinae Libertatis Emeriti, (Università di Padova).

Accademia Nazionale dei Lincei: Coinvolge attivamente professori emeriti

Conferenza dei Rettori (CRUI): Ha promosso iniziative per valorizzare i professori emeriti.

CANADA

University-specific Emeriti Associations: Presenti nella maggior parte delle università

Royal Society of Canada: Programmi dedicati ai membri emeriti.

GIAPPONE

Japan Association of National Universities: Include rappresentanza per professori emeriti

Science Council of Japan: Forte presenza e ruolo dei professori emeriti

University-specific Emeritus Clubs: Molto diffusi e con significativo ruolo sociale.

Come gli emeriti possono contribuire a beneficiare università e società

I Professori Emeriti rappresentano una risorsa unica e inestimabile per le istituzioni accademiche, contribuendo significativamente oltre gli anni di servizio attivo. Il loro impegno continuo arricchisce l'ambiente universitario, favorisce il trasferimento di conoscenze e rafforza i legami istituzionali, incarnando un "pool di cervelli" di cui beneficia l'università e la comunità più ampia.

Contributo alla Memoria Istituzionale, al **Tutoraggio** e al **Trasferimento di Conoscenze**.

I docenti emeriti apportano una "ricchezza di esperienza e conoscenza", offrendo "una guida basata su decenni di esperienza" e fungendo da "modelli di integrità accademica e ricerca scientifica". Forniscono "intuizioni su problemi di ricerca complessi", attingendo a un'intera carriera di esperienza. Il loro coinvolgimento continuo "assicura la trasmissione di conoscenze e valori alla prossima generazione di studiosi" attraverso il **tutoraggio di studenti e docenti junior**.

Contribuiscono significativamente alla "**memoria istituzionale**" dei dipartimenti e dell'università, preservando il contesto storico, le migliori pratiche e le conoscenze fondamentali.

Ruolo nel Favorire la Collaborazione Interdisciplinare e l'Impegno Esterno. I docenti emeriti godono di un livello unico di "flessibilità e libertà" per "esplorare nuove aree di interesse" e "collaborare con colleghi di diverse discipline" senza le pressioni della carriera o della promozione. Possono anche impegnarsi in "scambi accademici internazionali". Servono frequentemente come "bacino di relatori per richieste della comunità" e si impegnano in varie forme di volontariato e servizio alla comunità, come ad es. **The Academy** at Johns Hopkins Campus di Baltimora Est, che sostiene la ricerca, l'insegnamento e il servizio dei docenti in pensione. Il continuo sviluppo e impegno professionale consente loro di mantenere un "profilo accademico attivo", contribuendo alla vivacità intellettuale dell'istituzione.

Il Concetto di "Brain Trust" e i suoi Benefici. La leadership universitaria riconosce sempre più che "i contributi dei docenti non finiscono quando si dimettono dal lavoro a tempo pieno" e "apprezza veramente i docenti in pensione e l'incredibile impatto che hanno avuto durante le loro carriere". I docenti in pensione formano un "pool di cervelli unico di alcuni degli individui più esperti nei loro campi", continuando a produrre un "impatto significativo, nelle comunità locali, nazionali e internazionali". Questo capitale intellettuale migliora la reputazione complessiva dell'università, la produzione di ricerca e l'impatto sociale. L'impegno continuo degli emeriti è visto come un modo per "rimanere in contatto con i colleghi accademici in pensione e incontrare nuovi colleghi di diverse discipline", favorendo una comunità intellettuale più ampia.

Il Ruolo delle Associazioni e dei Collegi di Emeriti. Una "tendenza in crescita" nell'istruzione superiore, i "collegi di emeriti" e le associazioni simili fungono da "ponte intellettuale verso il pensionamento". Queste entità mirano a rendere il rango onorario di "emerito" più significativo fornendo opportunità strutturate per "realizzazioni intellettuali condivise attraverso lezioni e opportunità di formazione continua, o servendo come docenti ospiti e occasionalmente continuando a insegnare".

Auspici sul ruolo degli emeriti

Lo status di emerito si sta auspicabilmente trasformando da un riconoscimento passivo a un'opportunità dinamica per le università di sfruttare l'esperienza dei docenti in pensione. Si auspica che le istituzioni sviluppino politiche chiare e trasparenti per il re-engagement, massimizzando il capitale intellettuale, allocando le risorse in modo strategico e garantendo chiarezza legale e finanziaria per i contributi post-pensionamento. L'osservazione dei diversi ruoli assunti dai professori emeriti – dalla politica all'alta magistratura, dalla gestione del patrimonio culturale alla leadership di fondazioni e all'advocacy per politiche pubbliche – rivela un modello comune: l'applicazione del rigore accademico e delle conoscenze specialistiche a sfide reali e al dibattito pubblico, al di fuori del contesto universitario tradizionale. La loro consolidata credibilità accademica e la profonda expertise conferiscono loro un'autorità e una legittimità uniche in queste sfere pubbliche, rendendoli mediatori particolarmente efficaci. Questi studiosi fungono da "ponti" cruciali, traducendo complesse intuizioni accademiche in strategie pratiche e contribuendo a un dibattito pubblico informato.

Le università dovrebbero promuovere attivamente e pubblicizzare gli impegni esterni degli emeriti, poiché tali attività non solo migliorano la reputazione dell'ateneo e ne dimostrano la rilevanza diretta per le sfide sociali, ma forniscono anche preziosi canali per il trasferimento di conoscenze e l'impegno civico. Parallelamente, i decisori politici e le organizzazioni della società civile dovrebbero riconoscere gli emeriti come un prezioso bacino di esperti per il servizio pubblico, i ruoli consultivi e le posizioni di leadership, ricercando attivamente il loro contributo su questioni complesse.

Referenze

Questa relazione è stata redatta anche utilizzando e rielaborando le note con **dati bibliografici** fornite dalle IA di Gemini (Apple), Krog (X), chatGTP (OpenAI) e META (WhatsUpp) in risposta ai quesiti posti dall'autore sui professori emeriti. Sono state eseguite verifiche tramite i web browser Google Chrome e Microsoft Edge su dati dubbi o incompleti.

(Autore: prof. em. Paolo Stefano Marcato, versione estesa della relazione presentata al Convegno UPE "UNIVERSITÀ E SOCIETÀ: IL RUOLO DEI PROFESSORI EMERITI" svoltosi all'università di Padova il 12 Giugno 2025)